



I
l
n
u
o
v
o
v
o
l
t
o
d
e
l
t
o
r
r

ente che sta progressivamente prendendo forma.

ERBA - Iniziati il 18 luglio scorso, i lavori lungo il torrente Bova sono ormai giunti a un buon punto: obiettivo finale è la messa in sicurezza del torrente nel tratto che dal ponte di Crevenna scende fino al parchetto di via Colombo.

ARTIGIANO DOMANI
COMPONENTI, TECNOLOGIE E MATERIALI PER AFFRONTARE IL FUTURO

www.artigianodomani.it

VENERDI 10
SABATO 11
DOMENICA 12

MAGGIO 2024

Un nuovo volto, ordinato e sicuro, è quello che sta emergendo con il passare dei giorni: “Prima di iniziare le opere lungo il greto abbiamo dovuto pulire e disboscare l’intera area circostante - ha spiegato l’ingegner **Nicola Santoro**, coordinatore dei lavori - Abbiamo, quindi, colto l’occasione per sistemare anche la staccionata in legno del parco giochi di via Colombo e per ripristinare il sentiero che dallo stesso porta al torrente”. Un intervento necessario anche per garantire l’accesso ai mezzi impiegati nei lavori.



I
l
a
v
o
r
i
i
d
i
r
i
n
f
o
r
z
o
d
e

ll'argine nella parte più a monte del tratto.

Ma il vero protagonista è l'alveo, sottoposto a una delicata opera di ingegneria naturalistica: “Decenni di piene hanno eroso gli argini del torrente - ha proseguito l'ingegnere - causando il deposito di materiale e compromettendo soprattutto la stabilità del pendio soprastante: il rischio di cedimenti era davvero alto”. Si è, dunque, proceduto a asportare i massi depositati lungo il greto e a riposizionarli in modo da formare nuovi argini, integrando eventualmente con altro materiale. Due le procedure seguite per l'argine sinistro (guardando verso il ponte di Crevenna, ndr): “Nel tratto più a monte abbiamo fissato i massi con un composto a base di cemento, materiale inerte e sabbia in quanto è questo il punto maggiormente sollecitato dall'acqua soprattutto lungo la curva. Nel tratto più a valle, invece, abbiamo preferito aumentare notevolmente lo spessore dell'argine senza intervenire con calcestruzzo”. **Una scelta motivata principalmente dalla volontà di preservare l'aspetto naturale del torrente.**

Diversi ancora gli interventi in corso di attuazione sul lato destro lungo il quale è prevista, almeno nel tratto sottostante al parchetto, la realizzazione di tre argini a terrazzamento in modo che l'acqua, riempiendo progressivamente i livelli, non arrechi grandi danni in caso di esondazione.

La velocità e la forza dell'acqua i problemi maggiori: "Nel progetto è stata prevista la costruzione di alcune briglie che frenino l'impeto del torrente soprattutto in caso di piena - ha spiegato Santoro - In corrispondenza di queste, inoltre, si formeranno delle pozze in cui provvederemo a reinserire la fauna ittica che gli esperti del Centro Studi Biologia e Ambiente hanno negli scorsi giorni prelevato e raccolto in vasche".

Le opere in carico all'impresa T.T. Cinque di Albese con Cassano, del costo di circa **78 mila euro**, sono parte, come sottolineato dall'**assessore ai Lavori Pubblici Francesco Vanetti**, di un più ampio progetto del valore di 150 mila euro finanziato da fondi regionali. Una fase preliminare è stata rappresentata dalla ricostruzione del percorso originario del torrente: oltre ai rilievi forniti da un geologo, sono state utilizzate alcune foto aeree degli anni '30/'40 che raffiguravano il tracciato del torrente.